

sumere nei due bollettini, il primo e l'ultimo, da Lui firmati. Il 9 novembre 1917 annunciava che « le truppe continuano ad affluire e ad afforzarsi nelle posizioni prescelte ». Il famoso « bollettino della vittoria » è troppo presente al cuore degli italiani perchè occorra menzionarne il contenuto.

Compiutasi la Marcia su Roma, chiamato dal Duce delle Camicie Nere, fu il primo ministro della guerra nel Governo fascista. Il movimento guidato da Benito

Mussolini, rivendicatore della gloria di Vittorio Veneto, trovava il Diaz nuovamente a un posto di nobilissima battaglia. Vi rimase, infaticabile, per diciotto mesi, e quando, bisognoso di riposo, chiese di ritirarsi, aveva una seconda volta riorganizzato, per altre prove, quel formidabile baluardo d'Italia che è il nostro esercito.

Dinanzi alla salma del Maresciallo che salvò l'integrità territoriale della nazione, Torino, culla di italiche libertà, s'inchina con una riconoscenza che durerà nei secoli.

